

# IL CRALLINO

Organo di informazione del C.R.A.L. Santa Maria delle Grazie - Anno XXV - N. 2 - Giugno 2019

Distribuzione in omaggio ai Soci

[www.cralasantamariadellegrazie.it](http://www.cralasantamariadellegrazie.it) 

Esce quando può

**All'interno:**

**Il bando di concorso Borse di Studio anno scolastico 2018/2019**

**Le Officine di Pietrarsa**

**Io pranzo "Mediterraneo" e tu...?**

**Gli uomini e le donne hanno necessità di fare la pace?!**

**25 anni de "Il Crallino"**

**Un piano ispirato per il nuovo ponte Morandi**

**La Direttissima Roma - Pozzuoli - Napoli (parte seconda)**

**La perequazione automatica della pensione**

**Lo sport: il torneo sociale di tennis 2019**

Alfredo Falcone

## Le Officine di Pietrarsa



DA REGIO OPIFICIO MECCANICO E PIROTECNICO  
A MUSEO NAZIONALE FERROVIARIO

A

**1994 - 2019: 25 anni de "IL CRALLINO"**

CMC Bank Meridionali - Pozzuoli



**C.R.A.L. SANTA MARIA DELLE GRAZIE**

*Pellegrinaggio a*

**LOURDES**



**CAPPELLANIA SANTA MARIA DELLE GRAZIE**

**DAL 23 AL 27 SETTEMBRE**  
**5 GIORNI**

**VOLO SPECIALE DIRETTO DA NAPOLI PER LOURDES**

**per info e prenotazioni :**

**Tel. 081 8552215 / 339 2684600**

**€ 775,00**  
**Tutto compreso**

**prenotarsi entro il 30 luglio**



Opera Italiana Pellegrinaggi  
Napoli - Sede Centrale

**SITI**  
SOCIETÀ ITALIANA TURISMO INTERNAZIONALE  
TOUR-OPERATOR

SINCE  
1946

**Ospedale Santa Maria delle Grazie - Pozzuoli -**

## IL CRALLINO

Organo di informazione pubblicato dal CRAL S. Maria delle Grazie. Viene distribuito in omaggio ai Soci.

Registrato il 20.01.96 presso il Tribunale di Napoli con il n. 4716.

Esce quando può

Presidente del CRAL  
Santa Maria delle Grazie  
**Nello Nardi**

Direttore Responsabile  
**Alfredo Falcone**

Comitato di Redazione  
**Teofilo Arco, Ferdinando Avallone, Vincenzo Buono, Giuseppe Calabrese, Pietro Minopoli, Nello Nardi, Amedeo Russo, Adriano Scoppetta, Luigi Stefanelli.**

Hanno collaborato a questo numero:  
**Nicoletta Abbate, Giulio Adamo, Antonio Balzano, Luigi Castellone, Gioacchino Grossi, Maurizio Palumbo, Claudia Passero e Andrea Tondini.**

Segretario di Redazione:  
**Adriano Scoppetta**

Composizione  
**Nello Nardi**

Redazione: **CRAL Santa Maria delle Grazie La Schiana 80078 Pozzuoli (NA) tel. 081.8552215**

Le opinioni espresse in articoli firmati o siglati impegnano esclusivamente i rispettivi Autori mentre la Direzione non ne risponde.

La collaborazione a  
"IL CRALLINO"  
s'intende gratuita.

Impaginazione, grafica e stampa:  
**Graphic & Print s.n.c.**  
**Torre del Greco**

In copertina: *Il libro "Le Officine di Pietrarsa" di Alfredo Falcone, scrittore, giornalista e Direttore de "Il Crallino".*

## Cari amici lettori,

*questo numero de "Il Crallino" è per noi tutti della Redazione, un numero speciale che ci rende quanto mai orgogliosi: esso, festeggia infatti il suo 25esimo compleanno, per complessivi ben 46 numeri editi e, per l'occasione effigiati nel paginone centrale. A questi vanno aggiunti altri 6 numeri iniziali pubblicati in veste più modesta, poco più che ciclostilati che ci ricordano quando, era il 1994, non sapevamo se avremmo potuto continuare un cammino che allora ci appariva quanto mai arduo ed insicuro: "Esce quando può", ossia quando ci sono i soldi per stamparlo e gli articoli per riempirlo fu il nostro motto.*

*Il ciclostilato, modesto com'era, incontrò simpatia e seppe "viverci" da solo, con un costo di stampa irrisorio, grazie a quanti hanno speso il loro tempo libero per portarlo avanti esclusivamente per passione. "Il Crallino" è piano piano cresciuto e di tanto rendiamo grazie a quanti, collaborando con pregevoli articoli, lo hanno ... nutrito fino a fargli assumere il gradevole attuale aspetto.*

*Ed ora mi si consenta di godermi una soddisfazione del tutto personale: è per apparire in libreria il mio secondo libro, di contenuto storico ferroviario, dal titolo "Le Officine di Pietrarsa. Da regio opificio meccanico e pirotecnico a Museo Ferroviario Nazionale".*

*Una storia affascinante, un libro frutto di attente e lunghe ricerche bibliografiche che narra i 135 anni di vita delle gloriose officine volute, con decreto reale del 1840, dal Re Ferdinando II di Borbone, officine che, pur attraverso vicende tormentate, e talora anche tragiche, hanno sempre onorato il lavoro italiano. E, per rimanere ancora in ambito ferroviario, che è poi la mia passione, propongo la seconda puntata di un'altra storia, credo, di interesse dei miei amici lettori puteolani riguardando, in particolare, la tratta flegrea della "Direttissima Roma - Pozzuoli - Napoli".*

*Ed ora, a tutti, buona lettura!*





# LA VOCE DEL CRAL

a cura di **Adriano Scoppetta**

**PACCHETTI PER LE ISOLE**  
In Segreteria CRAL, anche quest'anno, sono in vendita i seguenti biglietti comprensivi di viaggio in nave + pranzo in ristorante a scelta per le isole del golfo di Napoli.

**“CAPRI CAREMAR  
Da Napoli e/o Sorrento”**

**Senza obbligo di rientro in giornata**  
Incluso pranzo completo a scelta tra 5 ristoranti (bevanda inclusa)

Prezzo netto **Euro 46**

Prezzo Ufficiale di vendita Euro 50.

**“SOLO PASSAGGIO”**

**Euro 30 DA NAPOLI – MOLO PORTA DI MASSA**

**Andata** in Nave Traghetto ore 07.55 oppure Motonave Veloce ore 12:00

**Ritorno** in Motonave Veloce ore 20:05 oppure 22:05\*\*

**\*\* Corsa effettuata dal 01 giugno al 30 Settembre**

**DA SORRENTO**

**Andata** in Motonave Veloce ore 07:45 -

**Ritorno** in Motonave Veloce ore 18:45

**Obbligo di viaggiare solo nelle corse indicate – Da convertire esclusivamente il giorno della partenza.**

**“ISCHIA GESTOUR da Pozzuoli”**

**Rientro libero**

Incluso pranzo completo a scelta tra 5 ristoranti (bevanda inclusa)

Prezzo netto proposto **Euro 31**

Prezzo Ufficiale di vendita Euro 35

**“SOLO PASSAGGIO” Euro 17**

**Nessun obbligo di orario – E' possibile convertire i buoni nei giorni precedenti la partenza.**

**“PROCIDA CAREMAR  
da Napoli e/o da Pozzuoli”**

**Obbligo di rientro in giornata**

Incluso pranzo completo a scelta tra 2 ristoranti (bevanda inclusa)

Prezzo netto proposto **Euro 31**

Prezzo Ufficiale di vendita Euro 35

**“SOLO PASSAGGIO” Euro 17**

**DA NAPOLI – MOLO BEVERELLO**

**Andata** in Aliscafo ore 07.30

**Ritorno** in Aliscafo ore 16:50 oppure in Nave Traghetto ore 17:55 (arrivo a Molo Porta di Massa)

**DA POZZUOLI Andata** in Aliscafo ore 08.50 - **Ritorno** in Nave Traghetto ore 18:10.

**Obbligo di viaggiare solo nelle corse indicate – Da convertire esclusivamente il giorno della partenza.**

**C.R.A.L. S. MARIA DELLE GRAZIE  
BORSE DI STUDIO PER I FIGLI DEI DIPENDENTI  
dal FONDO DI SOLIDARIETA'  
BANDO DI CONCORSO anno scolastico 2018 - 2019**

La commissione del FONDO DI SOLIDARIETA', sentito il parere del Tesoriere, è lieta di annunciare a tutti i soci del CRAL che la cifra stanziata per le Borse di Studio per l'anno scolastico 2018 – 2019 è di **Euro 3.825.**

La cifra sarà così ripartita:

**N° 10 Borse di Studio di Euro 75,00**  
per il Diploma di Scuola Media Inferiore.

**N° 10 Borse di Studio di Euro 120,00**  
per il Diploma di Maturità.

**N° 5 Borse di Studio di Euro 175,00**  
per Laurea Triennale o Specialistica.

**N° 5 Borse di Studio di Euro 200,00**  
per Laurea Magistrale.

Alle prime due Borse possono partecipare studenti che abbiano compiuto il 20° anno di età entro il 15.09.2019.

Per tutte le Borse di laurea è prevista l'assegnazione una sola volta soltanto nell'arco della carriera universitaria.

**Per tutti e tre i Concorsi è necessaria come minimo la media del sette.**

Le domande di partecipazione al Concorso, redatte in carta semplice dovranno essere presentate a mano dal socio in Segreteria CRAL entro e non oltre le ore 12,00 del 31 Ottobre 2019.

Sarà cura dei Consiglieri protocollarla e rilasciare la relativa ricevuta.

Documentazione da allegare alla domanda:

- Certificato di nascita con l'Articolo 3 dove si evincono la paternità e la maternità dello studente.

- Attestato in carta semplice rilasciato dalla Scuola con la valutazione riportata dallo studente da mettere a Concorso.

**N.B. NON SI ACCETTANO, ASSOLUTAMENTE, AUTOCERTIFICAZIONI** essendo il CRAL una Associazione Onlus.

A parità di votazione finale risulterà vincitore lo studente di età inferiore e successivamente lo studente il cui nucleo familiare ha reddito più basso. In questo caso la Commissione richiederà fotocopia dell'ultima dichiarazione dei redditi.

Non saranno prese in considerazione documentazioni incomplete.

Qualora il numero dei concorrenti non dovesse ricoprire il numero delle Borse di Studio i fondi verranno trasferiti ove vi sia maggiore domanda e successivamente congelati per il prossimo anno scolastico.

**PER LA PARTECIPAZIONE E' INDISPENSABILE L'ISCRIZIONE AL FONDO DI SOLIDARIETA' ENTRO E NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 2018.**

Pozzuoli 30.04.2019

Il Segretario del Fondo  
Vincenzo Buono

Il Presidente Onorario del Fondo  
Giuseppe Varriale

Il Presidente del CRAL  
Nello Nardi

IN BIBLIOTECA IL SECONDO LIBRO DEL DIRETTORE DE "IL CRALLINO"

# LE OFFICINE DI PIETRARSA

di Giulio Adamo\*

**A**lfredo Falcone, autore di questo libro su Pietrarsa, non è soltanto un appassionato fermodellista, ma è un giornalista esperto e competente di cose ferroviarie, con particolare attenzione, autentica passione, al mondo della trazione a vapore in ogni suo aspetto.

Con la scoperta e l'utilizzazione del vapore come fonte di energia nacque l'industria moderna che, per la prima volta nella storia ebbe a disposizione un'energia diversa da quella animale, la sola utilizzata dall'uomo nel corso dei passati millenni. E tutto il settore dei trasporti fu rivoluzionato dall'avvento della locomotiva a vapore che al suo apparire fu salutata con ammirazione, stupore e quasi con superstizioso timore sembrando, a molti, opera di stregoneria per il suo imponente aspetto di misterioso mostro sbuffante, alimentato dal fuoco.

Il fascino romantico del sorgere, anche in Italia, dell'epoca del vapore, ha profondamente interessato ed appassionato l'Autore che ha dedicato anni di studio e pazienti ricerche in Italia e all'estero in quel mondo di pionieri, ingegneri, tecnici, operai e militari che, primi sul suolo italiano, realizzarono la prima ferrovia nel 1839. Essi costruirono la prima locomotiva veramente italiana, su modello di quelle importate dall'Inghilterra, patria delle prime realizzazioni ferroviarie e di impianti atti a soddisfare le nuove moderne esigenze del trasporto ferroviario in Italia e più precisamente nel Regno delle Due Sicilie nacque, per volere di Ferdinando II di Borbone, il primo stabilimento per la produzione di locomotive e macchine a vapore di ogni specie, inizialmente nato come industria metallurgica, in seguito specializzato solo in costruzioni e riparazioni ferroviarie. Nato con decreto reale nel 1840. Il Reale Opificio di Pietrarsa è stato protagonista, pur attraverso vicende tormentate e a volte tragiche, del processo di nascita e successivamente di sviluppo del settore della trazione a vapore, prima della costruzione di ogni tipo di macchina e poi, fino alla chiusura, nella lavora-



zione delle Grandi Riparazioni delle locomotive.

Lunga, varia e travagliata è stata la sorte di Pietrarsa. Alfredo Falcone, con pazienza e metodo, e con grande serietà e precisione di ricerca ha raccontato tutte le vicissitudini del glorioso Opificio, dalle origini alla chiusura inquadrandolo nel più ampio ambito dello sviluppo industriale del Paese. E' opera altamente meritoria perché è riuscito a dipingere in un grande affresco una storia tecnica e industriale ammantandola del fascino romantico di un'epoca di pionieri e di artisti del ferro e del fuoco, all'alba della moderna civiltà industriale. Mancava una storia completa su Pietrarsa: tutti quelli che vi hanno

lavorato, compreso lo scrivente, sono debitori ad Alfredo Falcone di questa bella storia e di questa pregevole e meritoria fatica.

*\* Ing. Giulio Adamo, già Direttore delle officine di Pietrarsa.*

**Alfredo Falcone**

**Le Officine di Pietrarsa**

288 pagine, oltre 300 foto in b/n, cartine, disegni e riproduzioni di documenti d'epoca. Franco Alfano Editore.

Prezzo euro 30.

Chi fosse interessato all'acquisto del volume può rivolgersi alla Segreteria del CRAL S. Maria delle Grazie di Pozzuoli.

MEDAS, IL TEST CHE RIVELA SE CI ALIMENTIAMO CORRETTAMENTE

# IO MANGIO “MEDITERRANEO” E TU...?

di Luigi Castellone\*, Maurizio Palumbo\*\*, Andrea Tondini\*\*\*

Diversi studi epidemiologici hanno valutato la relazione tra salute e assunzione di cibo. L'**epidemiologia nutrizionale** mira proprio a determinare l'impatto sulla salute della dieta e dei fattori associati. Tuttavia, prendere in considerazione i singoli fattori dietetici (cibo, nutrienti, etc.) comporterebbe una visione troppo semplicistica del problema, dal momento che il ruolo principale è giocato **globalmente** dalla dieta e dalle interazioni positive (sinergismo) e negative (antagonismo) tra le sue varie componenti. Queste interazioni sono molto difficili da interpretare, così come la loro relazione con il rischio di malattie e i determinanti della salute.

Gli **indici di qualità della dieta** sono strumenti per misurare e quantificare l'aderenza ai modelli alimentari (gruppi alimentari, alimenti e sostanze nutritive), indicatori di qualità e / o fattori di stile di vita. La conformità a un modello dietetico definito o l'adesione ad esso potrebbe essere correlata al rischio di malattia o dei suoi determinanti.

La **Dieta Mediterranea** (MD) è un modello nutrizionale limitato ai paesi intorno al Mar Mediterraneo.

Sebbene le varie regioni geografiche del Mediterraneo abbiano diete diverse, influenzate da fattori socioculturali, religiosi o economici, si può presumere che in realtà queste siano variazioni della stessa dieta.

Essa è basata principalmente sul consumo elevato di verdure, frutta fresca, noci, legumi, cereali integrali e pesce, un minor consumo di uova e latticini e un consumo ancora più basso di carne, in particolare suini, ovini e pollame.

Una delle sue caratteristiche principali è l'uso di olio d'oliva come grasso da cucina e di vino rosso con moderazione durante i pasti.

Questo tipo di regime alimentare è basato, quindi, su un elevato consumo di alimenti vegetali, che forniscono nutrienti antiossidanti e centinaia di componenti non nutritivi, definiti dagli anglosassoni *phytochemicals*, che hanno importanti



attività biologiche e un ruolo significativo nella conservazione della salute.

Numerosi studi epidemiologici hanno dimostrato che i **Paesi Mediterranei** presentano una **morbilità e una mortalità per Malattie Croniche Non Trasmissibili** (come alcuni tipi di cancro, il diabete di tipo 2 e le malattie cardiovascolari o neurodegenerative) **inferiori** rispetto ad altri paesi. *Trichopoulou et al. (1)* sono stati i primi a definire un **Indice di aderenza alla Dieta Mediterranea**, per valutare l'associazione tra esso e il rischio di mortalità in una popolazione anziana.

Questo indice consisteva in otto componenti: sette gruppi alimentari / alimenti (verdure, frutta e noci, legumi, cereali, carne e prodotti a base di carne, latte e latticini e vino rosso) e un rapporto per tenere conto della qualità dei grassi (rapporto grassi monoinsaturi e acidi grassi saturi: MUFA / SFA). Questo indice è stato ulteriormente modificato dagli stessi Autori includendo l'assunzione di pesce, e una maggiore aderenza ad esso è stata associata ad un ulteriore minor rischio di mortalità. Esso valutava la concordanza con il modello dietetico, assegnando un punto quando l'assunzione di alimenti protettivi è superiore alla mediana nel campione di popolazione di studio o quando il consumo di alimenti non protettivi è inferiore alla mediana, e

zero nelle situazioni opposte.

Un punteggio di 0, quindi rappresentava la bassa aderenza alla Dieta tipicamente Mediterranea mentre un punteggio di 9 rappresentava la massima aderenza a questo profilo dietetico. Da tale analisi è stato possibile documentare su una popolazione di oltre 20.000 soggetti seguiti per 44 mesi che il **rischio di mortalità era inversamente correlato al grado di aderenza alla Dieta Mediterranea** valutato attraverso l'elaborazione di questo punteggio.

È stato osservato che un **incremento di 2 punti** di tale punteggio era associato ad una **riduzione significativa del 25% della mortalità globale**.

È interessante notare che quando le associazioni sono state valutate separatamente per ciascun componente, non sono stati rilevati rischi statisticamente significativi di mortalità. *Martinez-Gonzalez et al. (2)* nel 2014 hanno elaborato, nell'ambito del trial PREDIMED, uno strumento per la valutazione della Dieta Mediterranea costituito da 14 elementi, con un indice di aderenza fra 0 e 14.

Tale strumento, di semplice utilizzo, è il **MEDAS** (MEDITERRANEAN DIET ADHERENCE SCORE), riportato integralmente nella **tabella A** a beneficio di quanti, lettori di questa Rivista, vogliono controllare se il proprio stile di vita ali-

## TABELLA A

Trova il tuo "fattore mediterraneo"  
(MEDAS) MEDITERRANEAN DIET ADHERENCE SCORE

## PUNTEGGIO DI ADERENZA ALLA DIETA MEDITERRANEA

(MEDAS) MEDITERRANEAN DIET ADHERENCE SCORE	1) Utilizza olio e. v. di oliva per cucinare o come condimento principale?	SI
	2) Quanto olio e. v. d'oliva utilizza in una giornata tipo? (considerando sia l'olio per cucinare, friggere, sia per condire). Usi come unità di misura i cucchiaini.	≥ 4
	3) Quante porzioni di verdura consuma al giorno (1 porz. = 200 g)	≥ 2
	4) Quanti frutti consuma al giorno (anche "spremute" di frutta senza zucchero) (1 porzione = 100-150 g)	≥ 3
	5) Quante porzioni di carne rossa, hamburger, o carni conservate (prosciutto, salame, affettati vari) consuma al giorno?	< 1
	6) Quante porzioni di burro, margarina o panna consuma al giorno? (1 porzione = 12 g)	< 1
	7) Quante bevande zuccherate consuma al giorno?	< 1
	8) Quanti bicchieri di vino beve a settimana? (1 bicchiere = 125 ml)	7-14
	9) Quante porzioni di legumi consuma a settimana? (1 porz. = 150 g freschi o 50 secchi)	≥ 3
	10) Quante porzioni di pesce e/o frutti di mare consuma a settimana? 1 porz. = 150 g di pesce o 200 g di frutti di mare)	≥ 3
	11) Quante volte a settimana consuma dolci, biscotti o prodotti di pasticceria commerciale (non fatti in casa)?	< 2
	12) Quante porzioni di frutta secca (noci, mandorle, ecc.), semi, consuma a settimana? (1 porz. = 30 g)	≥ 3
	13) Consuma preferibilmente carni di pollo, tacchino, coniglio rispetto alle carni di vitello, manzo, maiale o alle carni conservate?	SI
	14) Quante volte a settimana consuma verdure cotte, piatti di pasta, riso o altro conditi con salsa di pomodoro, aglio e cipolla cucinati a fuoco lento con olio d'oliva?	≥ 2
<b>TOTALE</b>		

## LEGENDA:

Rispondere alle domande poste dalla 1 alla 14 in modo univoco:

- segnare un (1) punto per ogni risposta che concorda con quella indicata nella colonna a destra del rigo corrispondente;
- lasciare in bianco la casella se la risposta non concorda;
- riportare la somma del punteggio realizzato nel riquadro a fianco alla voce TOTALE.

**Chi totalizza 8-9 punti nel questionario ha un rischio di sviluppare serie complicazioni cardiocircolatorie (ictus, infarcti) inferiore de 28% rispetto alle persone con 7 o meno punti, mentre con 10-14 punti il rischio si riduce del 53%.**

mentare sia in linea con i sani e salutari principi della Dieta Mediterranea, che, è appena il caso di ricordare, ha ricevuto dall'Unesco nel 2010 il riconoscimento di **Patrimonio Mondiale Immateriale dell'Umanità**. Negli ultimi anni sono stati pubblicati studi ampi e significativi che danno importanti segnali dell'esistenza di un rapporto causale tra Dieta Mediterranea e riduzione dell'incidenza di malattie cardiovascolari, tumori ed altre patologie gravi. Le numerose revisioni sistematiche con meta-analisi di studi prospettici di valutazione dell'aderenza alla Dieta Mediterranea attraverso un punteggio numerico disponibili in letteratura hanno a tutt'oggi evidenziato che il **semplice aumento di due punti** di tale "score" (ad es. l'aumento del con-

sumo giornaliero di frutta e verdura o la riduzione dell'utilizzo di bevande zuccherate abbinato all'aumentata frequenza di assunzione di moderate porzioni frutta a guscio) comporta:

- una riduzione del 9% della mortalità totale (per diverse cause) e comunque del 9% della mortalità e/o incidenza di malattie cardiovascolari;
- una marcata riduzione dell'incidenza di sindrome metabolica;
- una riduzione del 12% dell'incidenza di cancro;
- un ridotto rischio di sviluppare demenza e patologie neurodegenerative;
- una riduzione del rischio di sviluppare il diabete del 52% (anche in assenza di variazioni significative di peso corporeo o di attività fisica).

Pronti per il test...??

Armiamoci, dunque, di penna o matita e, soprattutto (se il nostro punteggio dovesse risultare alquanto basso) della volontà di modificare attivamente il nostro stile di vita alimentare, adeguandolo maggiormente ai canoni di un modello che di dieta che ci è stato sempre invidiato e che, non ostante tutto, ancora oggi ci consente di essere annoverati fra i popoli più longevi al mondo.

**\* Il Dott. Luigi Castellone è Direttore del SIAN ASL NA 2 NORD - Dipartimento di Prevenzione Direttore: Dott. Enrico Bianco.**

**\*\* I dott.ri Maurizio Palumbo e Andrea Tondini sono Dirigenti Medici del SIAN ASL NA 2 NORD.**

(1) Trichopoulou A, Costacou T, Bamia C, et al. Adherence to a Mediterranean diet and survival in a Greek population. *N Engl J Med* 2003;348:2599-608.  
 (2) Martinez-González MA, Garcia - Arellano A, Toledo E, Salas-Salvadó J, Buil-Cosilaes P, Corella D, Covas MA, Schroder H, Arós F, Gómez-Gracia E, Fiol M, Ruiz-Gutierrez V, Lapetra J, Lamuela-Raventos RM, Serra-Majem L, Pintó X, Muñoz MA, Warnberg J, Ros E, Estruch R, for the PREDIMED Study Investigators. A 14-item Mediterranean diet assement tool and obesity indexes among high-risk subjects: *The PREDIMED Trial. PLoS ONE* 2014; 7: e43134. doi: 10.1371/journal.pone.0043134.

# GLI UOMINI E LE DONNE HANNO NECESSITA' DI FARE LA PACE?!

di Nicoletta Abbate\*

Se nell'apprendere de "IL CRALLINO" qualcuno ha sorriso di compatimento io invece ho respirato una boccata di ossigeno. Ebbene sì! "Il Crallino" anno xxv - n. 1 febbraio 2019 depresso sul tavolino della sala d'attesa (struttura della Asl Napoli 2 Nord Pozzuoli SerD/GAP Gioco D'azzardo Patologico dove mi sono da poco trasferita) ha attirato immediatamente la mia attenzione.

L'ho sfogliato, letto e valutato l'importanza informativa, aggregativa e culturale di questo foglio, ho contattato la Redazione ed eccomi qua: sono una "Crallina".

Per inaugurare la mia entrata ne "il Crallino" ho scelto questa tematica con un titolo che non è solo un interrogativo ma un motivo di verifica e confronto tra tutti noi. Ho voluto dare la priorità a questo argomento, rispetto alle altre tematiche che mi piacerebbe affrontare, perché la presenza di un disagio esistenziale nella relazione maschio/femmina coniugale, amicale, di coppia, professionale ed a tutti i livelli di età che sia, è indicato dagli accadimenti dannosi riportati quotidianamente dai fatti di cronaca.

Tuttavia, dalla speciale relazione uomo - donna PASSA LA VITA e se vero che la VITA E' LA MASSIMA ESPRESSIONE DELL'UMANITA' mi pare ovvio che, in primis, è a questa relazione che bisogna porgere attenzione.

Ebbene! personalmente credo ci sia una emergenza in atto per cui gli uomini e le donne hanno, sì, necessità di fare la pace.

Che si è d'accordo o meno con questa affermazione, di cui mi assumo la responsabilità, vi invito almeno a dedicare ad essa un solo attimo di riflessioni, sulla scorta di osservazioni che vi riporto e poi.... niente ! ciascuno è libero di rimanere nelle proprie posizioni.

Parto dal 1994 quando mi venne chiesto di lavorare nelle scuole superiori per ascoltare ed individuare un po' le



problematiche degli studenti.

Girando per le classi mi capitò di assistere al fatto che una studentessa schiaffeggiasse e strattonasse il compagno di banco, che intanto arrossì dall'imbarazzo. Pensavo si trattasse di una lite a sé, magari tra fidanzati e che forse la adolescente avesse mal reagito a qualche marachella di lui. Nel chiedere spiegazioni appresi che non erano fidanzati, difatti, lei molto esplicitamente esclamò: *"nooo! Dottoressa noi ci schifiamo proprio"*.

Il compagno rispettivamente confermò la versione.

Comunque, sempre pensando che si potesse trattare di un sotteso amore non corrisposto o di un'attrazione reciproca che i due non riuscivano a manifestarsi, chiesi agli altri compagni: *"ragazzi ..... ma a parte loro due, in questa classe tra voi altri sono nati sentimenti, attrazioni, simpatie?... ai miei tempi, anni 78, tra i banchi di scuola nacquero i più grandi amori e dal mio liceo uscirono molti matrimoni"*. Risposero prima i ragazzi e spiegarono che non si sentivano per niente attratti dalle loro compagne perché queste apparivano come delle **streghe**, mentre le ragazze riferirono di vederli **banali e insignificanti**. Una di loro affermò di non riuscire neanche a defi-

nirli.

Perplessa e sorpresa, mi limitai a pensare che fosse un aspetto di quella particolare classe ma nella prosecuzione dell'attività, nell'arco di due anni, in tutto l'intero liceo la situazione era la stessa, così in altri istituti.

Insomma, mi trovai di fronte ad una platea di studenti completamente cambiata rispetto alla sfera del sentimento che, pur attraverso i cambiamenti, sarebbe dovuta rimanere la costante del gaio mondo giovanile.

Sorvolando questa constatazione/spia, che allora non interessava l'obiettivo del progetto scolastico, mi trovai ad avere le stesse perplessità anche al di fuori del contesto scolastico; ossia nella comunità degli adulti, dove le donne si aprivano a commenti sparsi sugli uomini, mantenendo giudizi di sufficienza e toni di trattenuta sopportazione.

Dal '94 fino al '98/'99 cominciai ad emergere la condizione delle coppie in CRISI o "separati in casa" - preliminare di quella minoranza non ancora pronta a lasciare la famiglia tradizionale - che con l'altra minoranza di coraggiosi avviatisi alla separazione legale, mantennero statica la crescita del fenomeno che invece esplose nel 2000. Da quel momento, almeno in Italia, partì la veloce evoluzione delle separazioni legali seguite dai divorzi richiesti dall'80% delle donne. Così, arriviamo ai giorni nostri dove i divorzi vengono anche agevolati, nella tempistica, dalla "formula breve".

E' da notare che quei giudizi/spia, indicati anche dalla scuola, si andavano trasformando nel tempo in espressioni sempre più chiare e taglienti da parte del femminile ossia: *"di maschi ce ne sono tanti ma di uomini quasi niente"*, *"meglio sole che male accompagnate"*, *"non sanno prendere iniziative tanto vale le prendiamo noi"* (ciò riferito anche sesso), *"questi uomini si devono rifare"*. Mentre, dal coro maschile provenivano ristrette espressioni di rassegnato malcontento e

null'altro. Solo recentemente, qualcuno, rompendo il silenzio, si è espresso anche per gli altri: "non capiamo queste donne cosa vogliono veramente". L'ultima, proprio di alcuni giorni fa che mi è capitato di sentire per caso, è stata pronunciata da un signore (presumo ultracinquantenne) che altercava con un pubblico ufficiale donna: "mamma mia! ma queste donne sembrano delle streghe". Trovandomi a distanza, e nella condizione di non poter replicare, mi sono sentita offesa e mentre lui invocava la mamma io ho invocato il Dio notando che la considerazione della donna **strega** della scolaresca del '94, dopo 25 anni è ancora *drammaticamente* presente nell'immaginario collettivo maschile odierno.

A questo punto mi è venuto anche spontaneo comparare la percezione della donna nell'immaginario collettivo maschile del medioevo che dava origine al rogo delle streghe, considerato dai governi il crimine secolare per cui non solo le streghe ma anche gli stregoni e tutti coloro che praticavano magia venivano processati e condannati a morte. Eppure, neanche in quella cultura superstiziosa- condivisa dal popolo nella quale, assaliti dal panico, si pensava che le streghe operassero sortilegi per suggestionare gli uomini o colpire la loro virilità- le donne venivano uccise come oggi.

Nel quadro odierno il paradosso è che - nonostante i regolamenti, i divieti, le penalizzazioni e l'evoluzione dalle superstizioni al compimento di tali azioni - l'uomo sfoga una rabbia inaudita sul genere femminile mettendo in atto esecuzioni lunghe di veri e propri ammazzamenti.

Affidandoci ai numeri, dal 2002 ad oggi in Italia sono 3.100 le donne uccise, con una media di una vittima ogni tre giorni. Nel mondo ogni giorno vengono uccise 137 donne da un membro della propria famiglia, partner ed ex partner e quindi perdono la vita oltre 66.000 donne tra i 16 e i 44 anni. Sulla base di 141 ricerche effettuate in 81 paesi, l'OMS ha stabilito che la violenza contro le donne è globalizzata e che le cause principali vanno ricercate nei rapporti burrascosi e violenti, liti e disastri seguiti dai moventi passionali. Così tra i fatti e i dati, la comunità cosiddetta "civile" rimane "sconcertata" quando proprio all'interno di quel **patto affettivo**, garante e protettivo della coppia giovane adulta o anziana che sia, ci scappa la tragedia. Il patto affettivo è un segnale di appartenenza come RICONOSCIMENTO e non di possesso di cui tutti gli esseri umani hanno bisogno; pertanto, quando questi si stringe e si scioglie con la facilità dei tempi di oggi, si cade nella devastazione a catena anche dell'intero apparato familiare da cui prende

spunto la **malattia sociale**.

Comunque, se dal legittimo "sconcerto" potessimo passare a riflettere sulla grande conquista della parità- che nell'essere fraintesa, in qualche modo, ci ha impedito di guardare in modo corretto e positivo alle diversità della natura maschile e femminile - forse potremmo capire le ragioni della conflittualità degenerante e chissà ...che forse ci accorgeremmo che questi due universi in collisione hanno reciprocamente qualcosa da restituirci.

Il tema della diversità tra uomini e donne sarà trattato di volta in volta negli articoli successivi, attraverso una documentazione riportata in cui ciascuno di noi può realmente riconoscersi.

Ovviamente chi la conosce e la riprende compie un atto di buona volontà, chi la ignora e l'acquiesce si riempie di consapevolezza, chi non la condivide ha un'altra visione della realtà.

Nell'attesa vi lascio a lambiccare il cervello sulla massima di Paolo Mantegazza<sup>\*\*</sup>: la donna pensa come ama, l'uomo ama come pensa.

\* *La dott.ssa Nicoletta Abbate è Dirigente Sociologo ASL NA2 Nord SERD/GAP di Pozzuoli*

\*\* *Paolo Mantegazza: antropologo, igienista, patologo e scrittore italiano (Monza 1831- S. Terenzo 1910)*

ORGANIZZATO DAL COORDINAMENTO CRAL CAMPANIA

## IL PREMIO LETTERARIO CALLIOPE

**A**nche quest'anno il coordinamento dei CRAL e delle associazioni Campane indice la quindicesima edizione del premio Calliope, oramai una vera e propria collana letteraria.

Grazie allo sforzo finanziario delle associazioni e dello sforzo creativo dei lavoratori partecipanti prosegue una tradizione culturale iniziata dell'anno 2005.

Il concorso è una occasione per esprimere idee, emozioni, fantasia. Tale tecnica di linguaggio,

per la sua efficacia e comunicabilità, va assolutamente coltivata, e l'evento vuole essere un motivo d'incontro fra tutti coloro che, poeti e lettori senza aggettivi, vivono queste occasioni come scambio di esperienze diverse nel mondo del lavoro. Il concorso di prosa e poesia è aperto a tutti i soci dei CRAL partecipanti ed alle loro famiglie: si articola in tre sezioni nelle quali è il tema è libero.

Sezione A:

poesia inedita in lingua italiana

a tema libero;

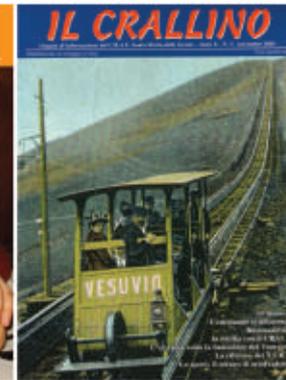
Sezione B:

poesia inedita in vernacolo;

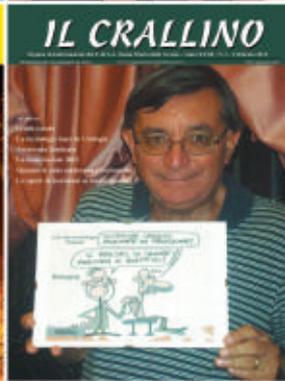
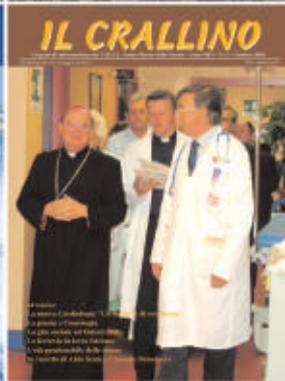
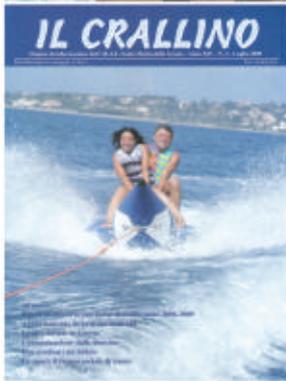
Sezione C:

racconto breve / novella.

Durante la manifestazione conclusiva con la proclamazione dei vincitori, che avverrà nell'ultima decade di giugno presso un salone prestigioso. Saranno consegnati a tutti gli autori i lavori pubblicati in una antologia ed un attestato di partecipazione.



25 ANNI  
«IL CRALLINO»





# INI de LLINO»



UN CANTO ALLE VITTIME DIPINTO NEL CIELO  
**UN PIANO ISPIRATO PER  
 IL NUOVO PONTE MORANDI**

di **Gioacchino Grossi**

Quando a fine gennaio ho incrociato per la prima volta dopo la tragedia del 14 agosto la zona del disastro vedevo con sgomento quel grande vuoto al centro, tale da non consentirmi di inquadrare i due estremi in un colpo solo, sia pure col grandangolo trovandomi a poche decine di metri dalla zona rossa, e già da allora mi veniva spontaneo colmare quel vuoto con l'immaginazione di un progetto già definito, dove il culmine dell'architettura locale, colui che trasmette un'anima alle proprie creazioni presenti in tutto il mondo, ovvero Renzo Piano col solito misto tra l'ispirazione appropriata e il lato pratico che consacra l'utilità, ha progettato un canto alle vittime con le 43 torri d'illuminazione indicanti il cielo. Ciò suggerisce una canzone del famoso Gianni ed un dipinto dell'omonimo Giorgio che si immagina con un profilo slanciato a chiglia di nave e con pilastri regolari ove possibile come un richiamo alla continuità. Era il modo più semplice per consolarsi di quell'assurda vicenda che ha scalzato il viadotto Acqualonga dall'essere stato il protagonista dell'incidente stradale più grave della storia d'Italia. Mi trovavo più dal lato di levante della Val Polcevera, con le due restanti torri



La zona a ponente prima della demolizione.

nascoste dai palazzi, non lontano dal fiume mentre prima della base della struttura crollata si delineava la linea ferroviaria certo coinvolta nel disastro; qui incontravo la persona giusta, un personaggio del posto con macchina fotografica che aveva l'aria di saperla lunga; gli chiedevo anzitutto la sua opinione sulle cause, si vedeva facilmente il moncone al limite dell'ultimo strallo che si assottigliava proprio dove doveva accogliere come su uno scalino un lato della piattaforma libera del gerber che confinava con lo strallo poi crollato. Qui è una delle

ipotesi, ma come spiegare il repentino vanificarsi della torre d'impalcato solo perché sbilanciata, e come quei due lampi bassi e bianchi che non si direbbe essere fulmini? Non mi dilungo sulle tante voci anche politiche e complottiste che alludono a Grillo ed alla centralità del porto, il mio compagno d'indagine sembrava non dare peso a queste ipotesi ma non si pronunciava. Piuttosto metteva l'accento sulla trasformazione della vitalità del quartiere di Rivarolo, mi diceva insomma che la zona rossa sotto il ponte aveva tagliato in due la valle, e tante aziende stavano chiudendo perché era cambiata tutta la logica di impresa; in effetti avevo già notato poco prima un distributore già chiuso oltre le recinzioni, e le auto dovevano fare un largo giro, e di ciò avevano dovuto tener conto tutti gli operatori. Dal lato di ponente si notavano alte gru rosse, da qui dicevano sarebbero iniziati i lavori di ricostruzione, mentre dal lato di levante i palazzi nascondevano le torri.

Il 16 aprile ritorno e trovo ben diversa la situazione e stavolta provenendo dalla stazione di Rivarolo e punto finanche a scavalcare il fiume Polcevera anche per avere una visione la più ampia possibile in mezzo al traf-



I restanti due elementi strallati a levante.

fico scorrevole. Questo è per il nuovo ponte il luogo privilegiato, stavolta sono dal lato di ponente, lontano dalle case che ostacolerebbero la vista del pendio di accesso alla valle dove deve avviarsi la ricostruzione, mentre le alte torri a levante sono ancora al loro posto ma il vecchio manufatto si è sgrossato lasciando ampi vuoti. Così m'imbatto in un residuo dei pilastri della torre 9 che credo lasceranno a ricordo, e osservo come oltre dal lato di levante passano due linee ferroviarie, dunque non è qui che si sono generati i due lampi perché essi sono stati precoci dal lato di ponente della torre 9 e dunque presso il fiume Polcevera. Attraverso anche questo e riesco a raggiungere la visione a valle di quello che rimane passando sotto il cielo, così vedo bene la prima torre non strallata a ponente già preparata a ricevere l'esplosivo con ampi manicotti sulle travi, ma sarà solo smantellata perché hanno trovato amianto, a seguire i gerber sono stati segati e calati e più oltre si vede un alto impianto biancastro in ferro simile a gru, esso serve proprio da oggi a piantare i primi nuovi piloni traforando il suolo per decine di metri. Ovunque sono cantieri e non è dato curiosare.

Concludendo, dopo aver visionato decine di filmati la mia ipotesi parte dalla certa ispezione della torre 9 la sera prima di un buon numero di persone con tanto di lampeggianti: stavano piazzando esplosivi o più probabilmente sapevano di qualcosa che stava cedendo? Un motociclista con la gopro documentava due giorni prima un significativo sobbalzo in quel



Quello che rimarrà della torre 9 crollata.

punto perché l'asfalto creava un piccolo scalino, era il segnale che l'appoggio al di sotto del gerber andava fratturandosi. La ripresa più significativa mi sembra la prima, quella del tizio che grida "Oddio", con tecniche di contrasto e zoom si vede da ponente nell'avanzare dei fotogrammi che a un tratto un pezzo del ponte scompare davanti alla torre 9: è il gerber che è crollato, e subito dopo si vedono gli stralli che penzolano in concomitanza coi due bagliori che sarebbero il rilascio di energia elettrostatica per la loro rottura; appena oltre si notano una alla volta le torri di 90 metri che vengono giù con tutto il resto, mentre la sede stradale e chi vi transita cade da 50 m.

Insomma paradossalmente tutto ciò è stato innescato da un alleggerimento della torre 9 dopo la caduta del gerber dal lato di ponente, e lo squilibrio ha causato con una velocità impressio-

nante il crollo generale come un castello di carte. Ciò allontana l'ipotesi del sabotaggio e avvicina quella del disastro annunciato. Concludendo prima o poi sarebbe successo nonostante le manutenzioni che non potevano certo riparare le microfrazioni strutturali che si aggiungevano alle crepe evidenti. Il ponte all'apparenza così esile ma imponente era stato progettato per un traffico di camion, ma da allora i grandi tir e il loro numero lo avevano ingigantito, la struttura vibrava con evidenza al loro passaggio e la costruzione della Gronda a monte della valle del Polcevera per deviare il traffico pesante era stata osteggiata e poi abbandonata, insomma non restava che attendere l'inevitabile e forse lo avevano capito quei personaggi che coi lampeggianti avevano visitato il ponte la sera innanzi finiti subito su una tv privata, comunque buona parte delle opere firmate da Morandi stanno mostrando cedimenti con o senza stralli, anche perché i numeri del trasporto su gomma sono cambiati.

Mi allontano dal paesaggio che alterna rovina con la prospettiva di un nuovo che darà sicurezza, ma anche come buon auspicio provo di nuovo a immaginare il ponte già ricostruito e stavolta come un piano – forte con 19 tasti che in nome dei tre Morandi, l'architetto il cantante e il pittore, propone una melodia verso il cielo fatta di luci dedicata ai 43 sfortunati che vi si trovarono in una insolita tempesta di ferragosto al momento sbagliato nel punto sbagliato.



Ciò che resta da demolire e le nuove trivelle. (Le foto sono di Gioacchino Grossi.)

LA DIRETTISSIMA ROMA - POZZUOLI - NAPOLI

# DA VILLA LITERNO ALLA SOLFATARA ED AI SITI ARCHEOLOGICI PUTEOLANI

di **Alfredo Falcone**

(Parte seconda)

Come l'amico lettore ricorderà, nel numero scorso de "Il Crallino" abbiamo interrotto il racconto relativo alla "Direttissima Roma - Pozzuoli - Napoli" quando i lavori di costruzione della nuova linea si erano arrestati a Villa Literno in attesa che le Ferrovie dello Stato decidessero con quale tipo di alimentazione convenisse elettrificare la Rete ferroviaria.

L'apertura all'esercizio della Direttissima stava avvenendo per tratte, e con trazione a vapore, man mano che il tracciato veniva costruito e completato.

Le F.S. erano orientate verso l'estensione, all'intera Rete nazionale, del sistema a corrente trifase, un tipo di alimentazione che, sulle linee che lo avevano adottato, aveva dato buoni risultati, esso, però, cominciava a mostrare i suoi limiti quali il complicato bifilare della linea di alimentazione aerea e l'inadeguatezza alle velocità superiori ai 100 chilometri orari.

Con l'avvento, nel 1922, del regime fascista cambiarono i vertici dell'Amministrazione ferroviaria e con essi cambiò anche l'atteggiamento di



POZZUOLI - SOLFATARA - Stazione della Metropolitana come era all'inizio.

palese scetticismo dei tecnici nei confronti del sistema, quello a corrente continua 3.000 Volt, in corso di sperimentazione sulla linea Foggia - Benevento.

I tempi per conoscere le risultanze dell'esperimento si annunciavano, però, lunghissimi e il sindaco di Napoli avvocato Angiulli, il quale aveva chie-

sto ed ottenuto dal Capo del Governo Benito Mussolini che si riprendessero i lavori della "Metropolitana di Napoli", non volle aspettare oltre e ne fece subito avviare i lavori di riattamento, lavori che sospesi nel 1915, allo scoppio della prima guerra mondiale, a distanza di una decina d'anni dalla fine del conflitto ancora non erano stati ripresi.

Si ricominciò allora dalla stazione di Villa Literno, proprio dove la "Direttissima" si era fermata in attesa delle risultanze dell'esperimento in atto sulla linea Foggia - Benevento.

Appena fuori della stazione di Villa Literno, sulla linea che, attraverso il nodo di Aversa smistava i convogli, in arrivo, alla Stazione Centrale di Piazza Garibaldi, fu impiantato un posto di scambio.

Da quel bivio ebbe inizio la nuova linea, a doppio binario, che si sarebbe sviluppata attraverso la zona flegrea con accesso a Napoli dalla parte della città opposta a quella della Stazione Centrale.

Mentre i lavori di costruzione della Direttissima Roma - Pozzuoli - Napoli rimanevano bloccati in attesa di decisioni, la nuova linea, favorita anche



POZZUOLI - SOLFATARA - Stazione della Metropolitana come si presenta oggi.

dalla natura pianeggiante del territorio attraversato, procedeva senza sosta.

I Centri abitati di Giugliano e di Qualiano furono rapidamente raggiunti quindi il tracciato puntò su Pozzuoli, città resa affascinante dalla moltitudine, in zona, dei vulcani spenti (ben una quarantina!) e da tanti importanti siti archeologici come la Via Campana, che in epoca romana collegava Puteoli con la opulenta Capua, come la vicina necropoli, e, ancora, come l'Anfiteatro Flavio, il Serapeo, tutti luoghi intrisi di mitologia e di storia!

A Pozzuoli, poco distante dalla stazione ferroviaria provvista di ben cinque binari per il servizio passeggeri e di un piccolo scalo merci, la linea proseguiva a mezza costa lungo le pendici, ricche di fumarole, della Solfatara, vulcano in perenne attività, per poi immettersi in una galleria scavata nella massa trachitica sovrastante la Solfatara stessa.

Lo scavo di questa galleria risultò quanto mai difficoltoso: nel procedere dei lavori si riscontrò una temperatura di ben 77 gradi centigradi nella roccia e di 45 gradi all'aperto, il che impose l'adozione di potenti ventilatori.

Alla zona dei vulcani puteolani fa seguito la collina tufacea di Posillipo sottopassata con una lunga galleria che immette in Piazza Mergellina, qui sorge il vasto edificio della importante monumentale stazione, denominata "Chiaia" e, più tardi, "Mergellina",



L'antica stazione della Metropolitana di Napoli Mergellina.

dove ha inizio la tratta urbana della Direttissima.

#### LA SOLFATARA DI POZZUOLI

E' un vulcano attivo, caratterizzato dall'assenza delle sue manifestazioni tipiche la cui attività consiste nell'emissione di vapore d'acqua unito ad anidride carbonica e idrogeno solforato. Considerato in stato di quiescenza, le sue ultime manifestazioni vulcaniche del cratere attualmente occupato, risalgono al 1198. Il fondo del cratere è formato da un'ampia spianata coperta da una crosta biancastra più o meno spessa che risuona sotto i passi. Vi si

riscontrano tutti i fenomeni tipici dei vulcani quiescenti vale a dire fumarole, cioè getti di vapore ad alta temperatura (162 gradi) carichi di anidride carbonica e di idrogeno solforato, acque minerali e condensazione di vapore acqueo che si determina per ionizzazione in presenza di una fiamma.

#### LA MONTAGNA SPACCATA

La via Campana, fiancheggiante un'antica necropoli, corre sul bordo di uno dei quaranta vulcani di Campi Flegrei conservatosi soltanto per metà, la cui eruzione, chiamata appunto "Eruzione di Montagna Spaccata", ebbe luogo tra i 10.500 e 8.000 anni addietro. La Montagna Spaccata consiste in un taglio eseguito dagli antichi Romani nella parete dell'altura nell'intento di creare un passaggio stradale carrozzabile al fine di agevolare il percorso delle mercanzie scaricate nel porto di Puteoli e destinate a Roma attraverso la Via Antica Consolare Campana, da Pozzuoli a Capua, che poi si immetteva nella via Appia. Il passo Montagna Spaccata si trova, appunto, al quarto miglio della Via Antica Consolare Campana nei pressi di Pozzuoli. La strada è tuttora utilizzata come principale accesso per l'entrata e l'uscita dal cratere successivo nel quale è sito il comune di Quarto Flegreo. Sono ancora visibili, in perfetto stato, i blocchetti di tufo posti ad impedire il collassamento delle pareti del passo e, al di sotto del manto di asfalto, si conservano i basoli del selciato antico.



La costruzione della stazione di Mergellina. Si noti, sulle due pensiline, la presenza della cabina degli scambi, in seguito eliminata.

# LA PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLA PENSIONE

di Antonio Balzano\*

L'espressione "perequazione automatica" indica il meccanismo di rivalutazione dell'importo di pensioni, rendite o eventuali trattamenti assistenziali erogati dall'I.N.P.S. sulla base dei parametri di riferimento periodicamente individuati dall'Istat sull'aumento del costo della vita.

A differenza dei redditi da lavoro, soggetti per legge agli adeguamenti contrattuali periodici dovuti alla contrattazione collettiva nazionale (a maggio è stata erogata la I.V.C. 2019, per il triennio 2019-21), le pensioni sono garantite dalla perequazione automatica che ha lo scopo di mantenere il potere d'acquisto del trattamento pensionistico acquisito all'atto del pensionamento e assicurare, così, al pensionato un tenore di vita adeguato all'incremento del costo della vita. È l'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati a stabilire il valore di riferimento per la stima dell'aumento da applicare, calcolato dapprima in forma di indice provvisorio e, in seguito, in via definitiva come indice da conguagliare a inizio anno.

Al termine di ogni anno, è dunque emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze un decreto che fissa "in via previsionale" la variazione percentuale che dovrà essere applicata ai trattamenti pensionistici mensili dell'anno successivo. Proprio perché provvisorio, tale valore sarà poi sostituito, al termine dell'anno stesso, da un indice di variazione definitiva, sulla base del quale sarà effettuato un conguaglio che stemperi le eventuali divergenze tra la stima iniziale e il valore poi effettivamente riscontrato.

Si spiega quindi facilmente l'attenzione dei pensionati alla valutazione comparativa tra l'importo della pensione del mese di gennaio (o

febbraio) rispetto al mese passato in cui, normalmente e salvo eccezioni, convergono sia l'eventuale conguaglio relativo all'anno precedente sia gli eventuali aumenti rispetto all'indice previsionale stimato per l'anno in corso.

Fondamentale bisogna chiarire che l'indicizzazione non si applica allo stesso modo a tutti i trattamenti pensionistici, in quanto i parametri di conforto sono l'importo della pensione percepita e l'indice di riferimento per essa in base al T.M. (trattamento minimo stabilito dall'Inps annualmente).

Occorre anche sottolineare che sulle indicizzazioni si sono susseguiti nel tempo molteplici interventi, spesso anche in contraddizione tra loro, seppur accomunati dall'intenzione di produrre eventuali risparmi di sistema, che tradotto in termini accessibili: meno soldi ai pensionati.

Se, dunque, in alcuni periodi le pensioni non hanno ricevuto alcuna perequazione, in altri i trattamenti pensionistici hanno subito indicizzazioni di varia misura e applicate secondo criteri differenti, che spesso si sono tramutate nei fatti in una riduzione strutturale, e non più recuperabile, nel valore delle prestazioni. Ragioni per le quali, Suprema Corte e Cassazioni sono state altrettanto spesso chiamate a esprimersi sulla materia.

Infatti, proprio nel 2019 doveva essere l'anno del ripristino della (più favorevole) indicizzazione definita dalla legge 388/2000, sia in termini di importo sia in termini di meccanismo di calcolo; vale a dire la rivalutazione al 100% dell'inflazione sulla quota di pensione fino a 3 volte il trattamento minimo INPS, al 90% sulla quota compresa tra 3 e 5 volte il trattamento minimo e al 75% sulla quota superiore a 5 volte il trattamento minimo.

Dal 2019, come più volte anticipato, scaduto il periodo transitorio della legge 147/2013 prorogato poi per un ulteriore biennio si doveva tornare alle originarie regole di perequazione di cui alla legge 388/2000 che non solo erano più generose in termini di importo (si riconosceva il 75% dell'Istat anche su pensioni elevate), ma consentivano di applicare la rivalutazione con regole a vantaggio dei pensionati: non per un singolo scaglione in base all'importo complessivo della pensione, ma per diversi scaglioni in base alle fasce d'importo della pensione, ma l'art. 1, comma 260, della Legge di Bilancio per il 2019 ha previsto una revisione del meccanismo di perequazione per il periodo 2019 - 2021.

Ancora una volta si cerca di fare cassa sui pensionati, e ancora una volta questo taglio non sarà affatto transitorio, ma definitivo, perché non verrà mai più recuperato e passerà anche sulla pensione di reversibilità.

Quindi, per il prossimo triennio, oltre alla riduzione delle fasce di perequazione superiori a tre volte il minimo, viene prorogato anche questo subdolo stratagemma per favorire ulteriori risparmi di spesa a svantaggio sempre dei pensionati.

Così, come già accaduto in passato, per il triennio 2019 - 2021 la rivalutazione sarà applicata sull'importo complessivo della pensione e non sui diversi scaglioni, come previsto dalla legge 388/2000, come dicevo prima: "meno soldi per i pensionati" e "addio" all'adeguamento al costo della vita.

L'attuale Legge di Bilancio, almeno in questo senso, prosegue l'impostazione già prevista per il 2018 e applica la rivalutazione all'intero importo, ciò significa che l'intero importo sarà rivalutato al 47% dell'inflazio-

## UN CORRIDOIO LUNGO UNA VITA: DAL PASSO DI GAZZELLA AL PASSO D'IPPOPOTAMO

*Sono le due di notte, il Reparto di Pediatria è tutto silenzioso, qualche scricchiolio dovuto al vento, ma null'altro, quando all'improvviso il suono prolungato e penetrante del campanello (che arriva fino allo stomaco) rompe la quiete, ed io con uno scatto di una gazzella, mi alzo dalla poltrona e corro lungo il corridoio per arrivare velocemente alla stanza numero 12. Sono giovane e felice di fare l'infermiera, piena di entusiasmo e orgogliosa di ciò che faccio e non mi pesa niente nonostante i turni di lavoro e la famiglia che lascio a casa anche di notte.*

*Sono di nuovo le due di notte il Reparto è tutto silenzioso solo qualche scricchiolio dovuto al vento, ma null'altro, quando all'improvviso il suono prolungato e penetrante del campanello (che arriva fino allo stomaco) rompe la quiete, ed io dopo aver preso le compresse di "Celebrex" e fatto un'iniezione di "Soldesam", con le movenze di un ippopotamo mi alzo dalla poltrona e nonostante i dolori che ancora affliggono la mia schiena, corro lungo il corridoio per arrivare nel minor tempo possibile alla stanza numero 12.*

*Di anni ne sono passati 40 ed essendo consapevole che il mio tempo lavorativo fra qualche mese terminerà, quando di notte ripercorro il corridoio del Reparto, tutta la mia vita lavorativa mi scorre davanti agli occhi: mi scende qualche lacrima e la malinconia mi attanaglia il cuore ripensando al lavoro ma anche alle risate, ai litigi, ai pettegolezzi, agli abbracci ed ai baci che avvenivano in quel corridoio.*

*Mi rendo conto però che è giusto che l'ippopotamo lasci il posto ad una giovane gazzella alla quale auguro che la sua vita professionale sia bella almeno come lo è stata la mia!*

*Per tutti le colleghe ed i colleghi (Medici, Infermieri ed Ausiliari).*

*Claudia Passero*

ne, percentuale applicata nel caso di pensioni di importo compreso tra le 6 e le 8 volte il trattamento minimo. Tenendo conto del fatto che l'Istat ha comunicato in via previsionale un incremento pari all'1,1%, nel 2019 gli aumenti saranno contenuti tra l'1,1% effettivamente applicato ai

assegni di importo fino a 3 volte il trattamento minimo e lo 0,44% per le pensioni di importo oltre 9 volte il minimo.

Si ricorda che la rivalutazione viene effettuata con i criteri di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, sulla base del cosiddetto

cumulo perequativo, considerando come un unico trattamento tutte le pensioni di cui il soggetto è titolare, erogate dall'INPS e dagli altri Enti, presenti nel Casellario centrale.

*\* Il dott. Antonio Balzano è Consulente Previdenziale ARPAC.*

Periodo	Fasce	Indice di perequazione	% aumento	Importo trattamenti
<b>Dal 1° gennaio 2019</b>	Fino a 3 volte il TM	100%	1,1 %	fino a € 1.522,26
	Oltre 3 e fino a 4 volte il TM	97%	1,067%	oltre € 1.522,26 e fino a € 2.029,68
	Oltre 4 e fino a 5 volte il TM	77%	0,847%	oltre € 2.029,68 e fino a € 2.537,10
	Oltre 5 e fino a 6 volte il TM	52%	0,572%	oltre € 2.537,10 e fino a € 3.044,52
	Oltre 6 e fino a 8 volte il TM	47%	0,517%	oltre € 3.044,52 e fino a € 4.059,36
	Oltre 8 e fino a 9 volte il TM	45%	0,495%	oltre € 4.059,36 e fino a € 4.566,78
	Oltre 9 volte il TM	40%	0,44%	oltre € 4.569,28

*N.B.* Esistono delle fasce di garanzia che sono applicate quando, calcolando la perequazione con la percentuale della fascia, il risultato ottenuto è inferiore al limite della fascia precedente perequato.

Esempio: Prendete l'importo mensile della Vostra pensione percepita nel 2018 e moltiplicatelo per l'aumento % collegato a quell'importo, il valore ottenuto sommatelo alla pensione stessa ed avrete la pensione mensile del 2019.

Es. pensione lorda 2018 1600 € x 1,067% = 17,07 da cui 1.617,07 Anno 2019.



# Estate 2019

*Tuffati con noi in un mare di offerte!*

Ritira la tua copia  
del catalogo offerte  
presso la segreteria  
del CRAL



340/1957121

[www.ciaoragazzi.it](http://www.ciaoragazzi.it)

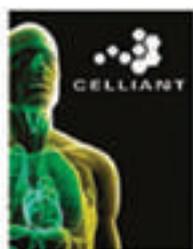


PREZZI SPECIALI per Cral - Associazioni - Gruppi D' Acquisto Esercizi Convenzionati - Amici di Ciao Ragazzi

# MEMORY MEDICAL FRESH

**IL PRIMO  
MATERASSO  
CON SISTEMA  
REFRIGERANTE!**

**NUOVO**



**IL TUO CORPO  
EMETTE ENERGIA.  
NON SPRECARLA!**



**Sistema Resistat  
in Fibra di Carbonio**



**CONVENZIONATO C.R.A.L.:  
A TUTTI I SOCI  
SCONTO DEL 27%**

Via S. Nullo, 64/B  
80014 Giugliano in Campania (NA)  
Tel. 081 804 89 31  
[www.morfeomaterassi.it](http://www.morfeomaterassi.it)